{ Narrativa } La casa editrice milanese "La Vita Felice" pubblica i versi del poeta di Altamura

Francesco Palmieri, studi lirici (solo parole d'amore)

Gaetano D'Elia

La casa editrice milanese La Vita Felice" pubblica i versi del poeta di Altamura, Francesco Palmieri, dal titolo "Studi lirici (solo parole d'amore)". Si tratta di un affascinante canzoniere in cui si narra del fulgore di un amore e della sua fine: il tutto con un linguaggio avvolgente ricco di originalità. La versificazione di Palmieri funziona come la diastole/sistole del cuore: cioè, al 'pathos' segue, immediatamente, il 'bathos', dal grande si passa al piccolo. Le poesie sono mantice di se stesse in un continuo avvicendarsi (di ascendenza anche fisiologica e, perché no, anatomica). Si pensi al corto circuito tra stelle e cespuglio: "Non seminare stelle / nel mio buio / lasciami / talpa d'inverno e neve / non svegliarmi / se non è certo / che il cespuglio ha gemme / e il giorno è luce / a intiepidire l'erba". In "Tienimi lontano" si passa dal pianeta alle lettere di un nome (con un ricordo delle poesie metafisiche di John Donne): "fammi pianeta oscuro / in mezzo a tante stelle. / Non ti accostare troppo / lasciami nel nero / o se vuoi in azzurro / ai gradi sottozero / dove ogni cosa è cielo. / Non ti avvicinare, / non voglio ancora sogni / da buttare / o prendimi la mano / e scrivi dentro al palmo / le lettere di un nome / che io possa ricordare". Il superamento, da parte del poeta, degli stereotipi amorosi inonda il lettore riempiendolo di freschezza.

Leggiamo nella poesia che segue (e che come tutte le altre prende il titolo dal primno verso): "Non raccontiamoci più nulla / di chi sei stata / di chi sono stato / delle altre vite avute / quando tu non c'eri / quando io non c'ero, / non ci diciamo più / che già abbiamo amato / ... guardami nuovo / come io ti guardo nuova". La diastole-sistole funziona anche in questo brano dove dall'adorazione si passa alla quotidianità: "Magari non è normale / schiantarsi sui ginocchi / (e intorno non c'è chiesa / la statua di un santino / l'immagine votiva di un miracolato) ma solo tu che passi / sul marciapiede accanto". L'amore, secondo il poeta altamurano, è resistente: il suo è "l'amore che resiste / agli anni e agli sbagli". Ed è proprio questo apparente minimalismo che garantisce a questo volumetto lirico una sua coriacea, indistruttibile resistenza.